# L’UOMO NUOVO IN CRISTO

# Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti

Gesù ha mandato gli Apostoli in missione, donando loro il potere sugli spiriti impuri. Questo potere è testimoniato sia dal Vangelo secondo Matteo, sia dal Vangelo secondo Marco e sia dal Vangelo secondo Luca: “*Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedeo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l’Iscariota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d’Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Non procuratevi oro né argento né denaro nelle vostre cinture, né sacca da viaggio, né due tuniche, né sandali, né bastone, perché chi lavora ha diritto al suo nutrimento” (Mt 10,1-10).*

*“Chiamò a sé i Dodici e prese a mandarli a due a due e dava loro potere sugli spiriti impuri. E ordinò loro di non prendere per il viaggio nient’altro che un bastone: né pane, né sacca, né denaro nella cintura; ma di calzare sandali e di non portare due tuniche. E diceva loro: «Dovunque entriate in una casa, rimanetevi finché non sarete partiti di lì. Se in qualche luogo non vi accogliessero e non vi ascoltassero, andatevene e scuotete la polvere sotto i vostri piedi come testimonianza per loro». Ed essi, partiti, proclamarono che la gente si convertisse, scacciavano molti demòni, ungevano con olio molti infermi e li guarivano” (Mc 6,7-13). “Convocò i Dodici e diede loro forza e potere su tutti i demòni e di guarire le malattie. E li mandò ad annunciare il regno di Dio e a guarire gli infermi. Disse loro: «Non prendete nulla per il viaggio, né bastone, né sacca, né pane, né denaro, e non portatevi due tuniche. In qualunque casa entriate, rimanete là, e di là poi ripartite. Quanto a coloro che non vi accolgono, uscite dalla loro città e scuotete la polvere dai vostri piedi come testimonianza contro di loro». Allora essi uscirono e giravano di villaggio in villaggio, ovunque annunciando la buona notizia e operando guarigioni” (Lc 9,1-6).* Dobbiamo suppore che questo potere sia un dono attuale e non abituale. Se esso non è un potere dato in modo attuale e non abituale, gli apostoli terminata la loro missione, anche questo potere termina. Questo spiegherebbe perché essi ora non riescono a scacciare questo spirito impuro. Nel Vangelo secondo Marco Gesù dirà loro che questa specie di diavoli non si scaccia se non con la preghiera, cioè con una grazia attuale da chiedere al Signore.

*Il giorno seguente, quando furono discesi dal monte, una grande folla gli venne incontro. A un tratto, dalla folla un uomo si mise a gridare: «Maestro, ti prego, volgi lo sguardo a mio figlio, perché è l’unico che ho! Ecco, uno spirito lo afferra e improvvisamente si mette a gridare, lo scuote, provocandogli bava alla bocca, se ne allontana a stento e lo lascia sfinito.* *Ho pregato i tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti». Gesù rispose: «O generazione incredula e perversa, fino a quando sarò con voi e vi sopporterò? Conduci qui tuo figlio». Mentre questi si avvicinava, il demonio lo gettò a terra scuotendolo con convulsioni. Gesù minacciò lo spirito impuro, guarì il fanciullo e lo consegnò a suo padre. E tutti restavano stupiti di fronte alla grandezza di Dio. (Lc 9,28-36).*

Ora riflettiamo: al di fuori di ciò che negli Apostoli e nei presbiteri agisce ex opere operato, e questo è solo nella celebrazione dei sacramenti, tutto ciò che invece agisce ex opere operantis ha bisogno della preghiera elevata a Dio momento per momento e la preghiera va elevata secondo le leggi della preghiera. Pensiamo ad esempio alla vita di un presbitero: dovendo essere la sua parola sempre Parola di presbitero e di conseguenza Parola di Cristo Gesù, Parola di Dio, è necessario che lui ogni giorno divori il libro della Parola del Signore. Se lui non mangia il Libro, la sua natura non diviene Parola di Dio e dalla sua bocca mai potrà scaturire la Parola di Dio. Poiché la Parola del presbitero deve toccare i cuori e attrarli a Cristo Gesù, sempre la sua Parola dovrà essere unta di Spirito Santo è per questo la sua natura dovrà essere colma di Spirito Santo. Se poi ll presbitero vuole liberare i cuori dagli spiriti impuri della menzogna, della falsità, dell’inganno, allora la sua preghiera deve essere elevata al Signore con forza e senza alcuna interruzione. Ecco perché il presbitero deve sempre separare ciò che è potere sacramentale e ciò che è potere non sacramentale. Il potere di governare, il potere di insegnare, il potere di santificare non essendo poteri strettamente sacramentali, anche se sono il frutto in lui, della consacrazione presbiterale, necessitano della santità del presbitero se si vuole che essi producano santità e conversione a Cristo Signore. La parola del presbitero non è parola di presbitero perché esce dalla bocca del presbitero. È Parola di presbitero, Parola di Gesù, Parola di Dio se esce da un cuore nel quale abita la grazia di Cristo, è governato dall’amore del Padre, è perennemente santificato dalla comunione dello Spirito. Poiché oggi questa distinzione non viene più operata, non si crede più né nell’ex opere operato e né nell’ex opere operantis. Si crede invece che qualsiasi cosa il presbitero dica e faccia è di Parola di Dio, verità di Dio, santità di Dio, carità di Dio. Madre di Gesù e Madre nostra, viene in nostro soccorso e facci presbiteri secondo il cuore di Cristo, il cuore del Padre, il cuore dello Spirito Santo e anche secondo il tuo cuore.

**19 Ottobre 2025**